

«Ore al Pronto soccorso e una brutta frase ma anche la gentilezza di un infermiere»

La protesta di un uomo ferito a una caviglia. La moglie: costretti ad andare a Castello

PIACENZA

● Entrato attorno alle 17 al pronto soccorso dell'ospedale Guglielmo da Saliceto con una ferita sanguinante sopra la caviglia, ma "costretto" a rivolgersi per le cure al servizio Ausl di Castelsangiovanni. E' quanto denuncia un piacentino di 62 anni, che martedì, ac-

compagnato dalla moglie, si era rivolto al Ps piacentino per il profondo taglio subito nel corso di attività. «Perdevo molto sangue - ha raccontato l'uomo - e con mia moglie si è deciso di chiedere aiuto al pronto soccorso, poco distante da casa. Siamo entrati attorno alle 17, il triage è stato di lì a poco, quindi siamo transitati in sala d'attesa, dopo un veloce bendaggio che non era stato preceduto da nessuna disinfezione. In sala d'attesa siamo rimasti fino alle 18 e 30 circa, quindi siamo stati invitati a spostarci fuori da uno degli am-



Il Pronto soccorso di Piacenza

bulatori, non quello delle emergenze. Naturale e giusto, perchè in effetti non ero vittima di alcuna emergenza, ma c'era comunque il problema del sanguinamento e della probabile necessità di qualche punto di sutura». «Il tempo passava, le persone in fila nel frattempo erano state viste, siamo rimasti noi due - interviene la moglie - fino a che, alle 20 meno 10, mi sono permessa di chiedere al medico in servizio quanto tempo sarebbe stato ancora necessario aspettare. E così mi sono sentita rispondere che sarebbero state

necessarie altre due ore. Visto che non c'era nessuno, in giro, ho chiesto se non fosse possibile fare altrimenti. Al che il medico mi ha risposto che non siamo più ai tempi di Hitler, che era pagato a cottimo. Devo dire che ci sono rimasta davvero molto male, anche se devo dire che l'infermiere di turno si è mostrato molto molto gentile. A quel punto, e dato che il medico nel frattempo aveva lasciato l'ambulatorio, ho preso la decisione di farmi restituire le carte necessarie. Nonostante l'ora, visto che mio marito aveva bisogno di cure, siamo andati in auto e siamo partiti alla volta di Castelsangiovanni, dove al pronto soccorso locale abbiamo ricevuto cure e attenzioni tempestive e professionali. Non voglio fare una polemica pretestuosa, ma segnalare il fatto perchè non accadano episodi del genere». **_red.cro.**